

DELIBERAZIONE N° **488**

SEDUTA DEL **27 APR. 2012**

AMBIENTE TERRITORIO E POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ

DIPARTIMENTO

OGGETTO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE BASILICATA 2007-2013. APPROVAZIONE DIRETTIVE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" PER L'ANNO 2012.

Relatore **ASSESSORE DIPTO AMBIENTE, TERRITORIO, POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ**

La Giunta, riunitasi il giorno **27 APR. 2012** alle ore **13,30** nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Agatino Lino MANCUSI Vice Presidente	X	
3.	Attilio MARTORANO Componente	X	
4.	Rosa MASTROSIMONE Componente		X
5.	Vilma MAZZOCCO Componente	X	
6.	Maurizio Marcello PITTELLA Componente		X
7.	Vincenzo Edoardo VITI Componente	X	

Segretario: **Dr. Arturo AGOSTINO**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **4** pagine compreso il frontespizio e di N° **1** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

- VISTO** il D.L.vo 30.03.2001, n. 165;
- VISTA** la L.R. 02.03.1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 14.04.2000, n. 48;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 11 del 13/01/1998, n. 1148 del 23.05.2005 e n. 637 del 03.05.2006;
- VISTA** la D.G.R. n. 637 del 03.05.2006 di modifica alla D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004;
- VISTA** la D.G.R. n. 539/2008 di modifica alla D.G.R. 637/2006 concernente la Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti;
- VISTA** la L.R. 30.12.2011 n. 26, con la quale sono state approvate le “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – legge Finanziaria 2012”;
- VISTA** la L.R. 30.12.2011 n. 27 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1 del 12.01.2012, con la quale è stata approvata la ripartizione finanziaria in capitoli delle U.P.B. del Bilancio di previsione per l’esercizio 2012;
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e ss.mm.ii del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), in particolare l’articolo 19, paragrafo 1;
- VISTO** il Regolamento (CE) n. 1974/2006 e ss.mm.ii della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed in particolare l’articolo 9;
- VISTI** i Regg. (CE) n. 1975/2006 e n. 65/2011 che stabiliscono le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio con riguardo all’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- VISTA** la Decisione della Commissione Europea n. C (2010) 1156 del 26 febbraio 2010, con la quale è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata per il periodo 2007/2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)736 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del PSR;
- VISTA** la DGR n. 532 del 18 marzo 2010 — P.S.R. FEASR 2007-2013: Presa d’atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010) 1156 del 26.02.2010;
- VISTA** la Versione 5 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013 di cui alla DGR n. 266 dell’1 marzo 2001 di presa d’atto;
- VISTA** la D.G.R. n. 1480 del 05/08/2009 di approvazione delle Procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure connesse alla Superficie del PSR Basilicata 2007/2013, successivamente rettificata dalla D.G.R. n. 1805 del 29/08/2009;
- VISTI** i Decreti Legislativi n. 165/1999 e n. 188/2000 ed il D.M. del 12 maggio 2010 in forza dei quali l’AGEA è riconosciuta Organismo Pagatore per la Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n. 1732 del 22.10.2010 di approvazione della Convenzione tra l’AGEA, la Regione Basilicata e l’ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell’ambito del PSR 2007/2013;
- VISTA** la Convenzione stipulata il 1 dicembre 2010 tra l’AGEA, la Regione Basilicata e l’ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell’ambito del PSR 2007/2013;
- VISTA** la Decisione della Commissione Europea n. AGRI D/28399 del 26.11.2008, con la quale è stata rideterminata la ripartizione delle risorse assegnate alla Misura 226 del P.S.R. Basilicata 2007-2013 come segue:
- l’80% delle risorse della Misura per l’azione B
 - il 20% delle risorse della Misura per l’azione A.



CONSIDERATO che, nell'ambito del P.S.R. Basilicata 2007-2013, è stata attivata a partire dall'annualità 2008, la Misura 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI", al fine di mettere in campo tutte le azioni possibili per prevenire il degrado del territorio e l'insorgere degli incendi boschivi;

VISTA la L.R. 10.11.1998 n. 42 "Norme in materia forestale e ss.mm. ed ii.;

VISTA la L.R. 26.05.2004 n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 10.11.1998, n. 42 Norme in materia forestale";

CONSIDERATO che l'Art.15 della richiamata L.R. 30.12.2011, n. 26 ha modificato il comma 1 dell'Art.4 "Attribuzione delle funzioni" della L.R. n. 42/98 come segue:

1. "Nelle more della definitiva e complessiva riorganizzazione del settore forestale, l'esercizio delle funzioni di cui alla presente legge è attuato per ambiti territoriali coincidenti con le Aree programma, mediante i Comuni in forma singola o associata, di concerto con gli Enti Statali e Regionali di gestione di Parchi Naturali. Per le attività che insistono sul territorio dei Comuni capoluogo le relative funzioni possono essere delegate alle Amministrazioni Provinciali".
2. Con atto della Giunta regionale, nelle more dell'organizzazione delle Aree Programma è definito il Comune al quale sono delegate le funzioni tecnico-amministrative derivanti dalla Legge 42/98, funzionalmente svolte dal personale di cui all'Art.28 della L.R. 04.08.2011, n.17 mediante la costituzione di specifici nuclei di forestazione.

VISTO il Programma di Forestazione 2012, approvato con provvedimento di Consiglio Regionale n.273 del 03.04.2012;

CONSIDERATO che il Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità è individuato quale Responsabile della Misura 226 - "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" del P.S.R. 2007-2013;

VISTA la nota n.0070115/75AD del 19.04.2012, con la quale il Responsabile della Misura 226 ha richiesto all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 di esprimere il parere di competenza sulla proposta di Direttive di attuazione della MISURA 226 per l'Anno 2012, da proporre alla Giunta regionale per la relativa approvazione;

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 ha espresso parere positivo in riferimento alle Direttive di attuazione della MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" per l'Anno 2012;

RITENUTO di poter approvare le Direttive di attuazione della MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" per l'anno 2012, così come predisposte dal Responsabile di Misura e condivise dall'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013;

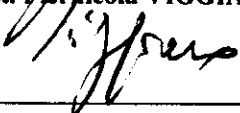
SU PROPOSTA dell'Assessore al ramo;

AD UNANIMITA' di voti:

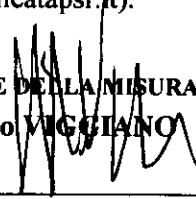
DELIBERA

- 1) di approvare le Direttive di Attuazione della Misura 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" per l'Anno 2012, predisposte dal Responsabile di Misura e condivise dall'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013, così come riportate nell'Allegato A della presente deliberazione, che è da ritenersi parte integrante e sostanziale;
- 2) di procedere alla pubblicazione integrale delle suddette direttive sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR) e sul sito web dedicato del PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it).

IL RESPONSABILE P.O.
Dott. Piericola VIGGIANO



IL RESPONSABILE DELLA MISURA 226
Dott. Donato VIGGIANO



Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE BASILICATA 2007-2013 PER L'ANNO 2012.

Il presente documento definisce l'iter procedurale per l'attivazione della Misura 226, annualità 2012.

Gli interventi, così come precisato dalla scheda di misura, sono individuati nel rispetto del "Programma di Forestazione 2012", approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 273 del 03/04/2012.

Tale programma è da considerarsi quale naturale estensione del precedente Piano Triennale di Forestazione, ereditando simili contenuti tecnici e adottando innovazioni prevalentemente amministrativo-procedurale.

Le superfici boscate interessate dagli interventi di prevenzione sono esclusivamente quelle di proprietà dei Comuni e loro associazioni.

Tutto il territorio regionale è classificato a medio - alto rischio di incendio in conformità con il Reg. CE n. 2158/92. Pertanto l'attuazione della misura assicura che tutto il territorio benefici degli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi.

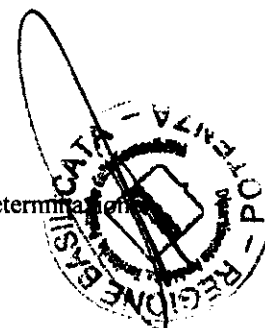
L'art.15 della legge finanziaria regionale n. 26 del 30/12/2011, di modifica dell'art. 4 della L.R. 42/98 ha attribuito le funzioni in materia forestale alle "Aree Programma" e, limitatamente ai comuni capoluogo, alle Amministrazioni Provinciali.

Le Aree programma e le Amministrazioni Provinciali, ai sensi della LR 42/98 ss mm ii e del Programma di Forestazione 2012, sono gli unici soggetti titolati ad effettuare tali interventi che realizzano in economia nella forma dell'amministrazione diretta¹ (vedi paragrafo 2.8 - Operazioni realizzate da enti pubblici, delle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi anno 2010").

Ciascuna Area Programma (A.P), limitatamente agli adempimenti previsti nella presente Direttiva, è rappresentata legalmente dal Sindaco dell'Amministrazione capofila mentre per le Amministrazioni Provinciali il rappresentante legale è individuato nel Presidente protempore dell'Ente.

La base territoriale per la pianificazione degli interventi, pertanto, è costituita dalle aree comprese entro i confini territoriali delle Aree Programma e dei due comuni capoluogo di provincia.

¹ In conformità dell'art. 142 del D.P.R. 554/1999 e del D.lgs. 163/2006, secondo quanto dettato dalla Determinazione n. 9/2001 dell'Autorità di Vigilanza dei Lavori pubblici



Attivazione della Misura

La Misura si articola nelle seguenti tipologie di azione:

Azione A) "Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe e eruzioni vulcaniche) e dagli incendi".

Azione B) "Interventi finalizzati alla prevenzione" (solo nelle zone a medio – alto rischio di incendio)

Beneficiari

Comuni e loro associazioni ricadenti del territorio della Regione Basilicata

Azione A

Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe e eruzioni vulcaniche) e dagli incendi.

Criteri di ammissibilità

Localizzazione

L'azione, come previsto dalla scheda di misura, si attua su tutto il territorio regionale, limitatamente ai boschi percorsi dal fuoco, per le quali è certa l'identificazione nel rispetto dei vincoli temporali di cui all'art. 10 della Legge n. 353/2000 (cinque anni dall'evento).

Interventi ricompresi nelle tipologie previste.

- bonifica dell'area interessata (tramarrature, tagli di sgombero ecc);
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso dei boschi di latifoglie);
- reimpianto con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stagionali determinatesi a seguito del disastro, nelle aree in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, con l'impiego esclusivo di specie autoctone a minore rischio di incendio;
- operazioni di ingegneria naturalistica volte alla stabilizzazione delle zone in dissesto;
- cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora.

Appartenenza del richiedente alle categorie di beneficiari previste nella misura

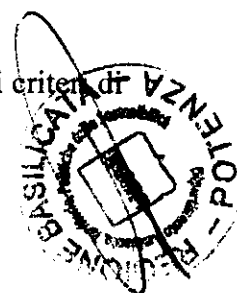
Titolarità ad eseguire i lavori sulle superfici oggetto di intervento secondo le norme vigenti

Rispetto delle previsioni di cui alla Legge 353/2000

Interventi interessanti superfici aventi le caratteristiche di foresta e area boschiva come definite nella relativa sottosezione del capitolo 5 del PSR 2007-2013.

Criteri di selezione

Poiché la misura è indirizzata, come da scheda di misura, ai boschi percorsi dal fuoco i criteri di selezione sono i seguenti:



- Numero dei Comuni interessati dalla proposta progettuale:

Da 2 a 4 Comuni:	punti 2 per Comune
Da 5 a 9 Comuni:	punti 4 per Comune
Oltre 9 Comuni:	punti 6 per Comune

 Per un massimo di 84 punti

- Superficie pubblica percorsa da incendio / superficie pubblica totale del Comune in cui ricade l'area bruciata²;

Da 0 al 25%:	punti 1
Dal 26% al 40%:	punti 2
Oltre il 40%	punti 3

 Per un massimo di 42 punti

- Estensione della superficie percorsa dal fuoco ricompresa in Aree protette (Parchi Nazionali e Regionali e Aree Rete Natura 2000)²;

Da 0 a 10 ettari:	punti 1
>10 e fino a 20 ettari:	punti 2
Oltre 20 ettari:	punti 3

 Per un massimo di 42 punti

- Estensione dell'area percorsa dal fuoco ricompresa in quella vincolata ai sensi del R.D. 3267/1923²;

Da 0 a 10 ettari:	punti 1
>10 e fino a 20 ettari:	punti 2
Oltre 20 ettari:	punti 3

 Per un massimo di 42 punti

- Classi clivometriche medie delle superfici boscate percorse dal fuoco²;

Da 0 al 10%:	punti 1
>10 % e fino al 15%:	punti 2
Oltre il 15%	punti 3

 Per un massimo di 42 punti

Azione B
Interventi finalizzati alla prevenzione
 (solo nelle zone a medio – alto rischio di incendio)

Criteri di ammissibilità

Localizzazione

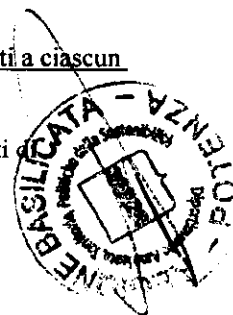
L'azione si attua su tutto il territorio regionale, in quanto interamente classificato a medio - alto rischio di incendio in conformità al Reg. CE n. 2158/92.

Interventi ricompresi nelle tipologie previste dalla misura:

- Creazione ed avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio³;

² In caso di associazioni di Comuni il punteggio viene calcolato come sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascun Comune.

³ Per mantenere intatta la funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione, è possibile attuare interventi di manutenzione ordinaria (Reg. 1974/2006 art.33 comma 1).



- Realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;
- Interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi;
- Investimenti atti a sostituire progressivamente gli imboschimenti di specie alloctone con specie autoctone più idonee alle condizioni locali e a minore rischio di incendio

Gli interventi prioritari:

Sono da ritenersi prioritari gli interventi di prevenzione ad effetto immediato sulla campagna antincendio 2012.

Rientrano tra i prioritari i seguenti interventi:

- Creazione ed avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio³;
- Realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;

Gli interventi di cui sopra dovranno essere eseguiti prima della scadenza del periodo di grave pericolosità di incendi boschivi.

Gli interventi non prioritari:

Sono da ritenersi non prioritari gli interventi di prevenzione atti a ridurre il rischio di incendio all'interno dei complessi boscati naturali previo allontanamento della necromassa presente, nonché interventi in complessi boscati artificiali di sostituzione delle specie ad elevato potere pirologico con specie autoctone a minor rischio di incendio.

Rientrano tra i non prioritari i seguenti interventi:

- Interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi;
- Investimenti atti a sostituire progressivamente gli imboschimenti di specie alloctone con specie autoctone più idonee alle condizioni locali e a minore rischio di incendio

Gli interventi di cui sopra dovranno essere eseguiti successivamente al periodo di grave pericolosità di incendi boschivi in quanto l'attività di prevenzione si esplica nella successiva stagione antincendio.

Altri criteri di ammissibilità

- *Appartenenza del richiedente alle categorie di beneficiari previste nella Misura;*
- *Titolarità ad eseguire i lavori sulle superfici oggetto dell'intervento secondo le norme vigenti;*
- *Interventi finalizzati a superfici classificate come foreste e zone boschive secondo le definizioni adottate nella scheda di Misura.*

Criteri di selezione:

- Numero dei Comuni interessati dalla proposta progettuale:

Da 2 a 4 Comuni: punti 2 per Comune

Da 5 a 9 Comuni: punti 4 per Comune

Oltre 9 Comuni: punti 6 per Comune

Per un massimo di 84 punti

- Estensione delle superfici pubbliche percorse da incendio, nell'anno precedente alla presentazione del progetto, dei Comuni interessati dagli interventi²

Da 0 a 100 ettari: punti 1 per Comune

³ Per mantenere intatta la funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione, è possibile attuare interventi di manutenzione ordinaria (Reg. 1974/2006 art.33 comma 1).



- Da 101 a 200 ettari: punti 2 per Comune
 Oltre 200 ettari: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti
- Indice di boscosità dei Comuni⁴ interessati dagli interventi progettuali²;
 Dal 30% al 50%: punti 1 per Comune
 Dal 51% al 60%: punti 2 per Comune
 Oltre il 61%: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti
 - Superficie ricompresa in Aree protette (Parchi Nazionali e Regionali e Aree Rete Natura 2000) dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²
 Da 0 a 10.000 ettari: punti 1 per Comune
 Da 10.001 a 20.000: punti 2 per Comune
 Oltre 20.000: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti
 - Incidenza della superficie vincolata pubblica (RD 3267/1923) in rapporto a quella vincolata totale dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 Da 0 al 25%: punti 1 per Comune
 Dal 26% al 40%: punti 2 per Comune
 Oltre il 40% punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti
 - Estensione delle superficie pubbliche percorse da incendio elaborate su dati statistici per il periodo 1999-2003 dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 Da 0 a 100 ettari: punti 1 per Comune
 Da 101 a 200 ettari: punti 2 per Comune
 Oltre 200 ettari: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti
 - Incidenza delle categorie fisionomiche di I° livello con elevato potenziale pirologico rispetto alla superficie boscata totale rilevata dalla Carta Forestale della Regione Basilicata dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 Da 0 a 0,5%: punti 1 per Comune
 Da 0,51% al 0,80%: punti 2 per Comune
 Oltre lo 0,80%: punti 3 per Comune;
Per un massimo di 42 punti

Elenco delle categorie fisionomiche ad elevato potenziale pirologico:

Pinete oro-mediterranee ed altri boschi di conifere montane e sub-montane

Boschi di pini mediterranei

Macchia e/o Gariga

Arbusteti termofili

Boschi (o macchie alte) di leccio (leccio arboreo)

I criteri di selezione fin qui definiti tengono conto dell'estensione della superficie boscata interessata dagli interventi, in funzione della valenza ambientale e della riduzione del rischio idrogeologico. Inoltre si tiene conto del potenziale pirologico delle specie forestali presenti.

⁴ Superficie di proprietà pubblica investita a bosco / superficie territoriale di ciascun Comune. La superficie boscata è individuata da dati provenienti dal CFS mentre la superficie territoriale da dati ISTAT



L'operatività dell'azione A), relativamente alla ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi, è condizionata dai vincoli imposti dalla Legge 353/2000 che all'art. 10 vieta, su tali superfici, le attività di imboscamento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche per i cinque anni successivi all'evento. La rilevazione censuaria di tali superfici a livello regionale mediante il Catasto delle Zone Boscate percorsi dal fuoco è stato attivato a partire dall'anno 2007 ed è in fase di completamento.

Disponibilità finanziaria, forma ed intensità di aiuto

Le risorse finanziarie sono pari a € 20.000.000,00 (euro venti milioni), così distinte:

1. Risorse per gli interventi prioritari: € 10.500.000,00;
2. Risorse per gli interventi non prioritari: € 9.500.000,00.

Competenze tecnico amministrative della Misura

La responsabilità della gestione dei lavori e della selezione dei fornitori è dei Comuni e/o Associazioni di Comuni, beneficiari della Misura, i progetti esecutivi devono essere redatti in conformità con il presente bando e devono essere trasmessi al Responsabile della Misura 226 del PSR per la fase istruttoria e la successiva approvazione.

L'istruttoria tecnico amministrativa dei progetti compete all'Ufficio regionale responsabile della Misura che propone alla Giunta regionale l'approvazione delle graduatorie/elenchi dei beneficiari, dei progetti ammessi e dei progetti finanziati con i relativi importi, e provvede a trasferirli all'Organismo Pagatore per gli adempimenti di competenza (attività di controllo amministrativo ed in loco-contabilizzazione- erogazioni).

Procedure di attuazione

Domanda di Aiuto

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di aiuto è la costituzione del **fascicolo aziendale**, di cui al D.P.R. n. 503/1999.

Per accedere al finanziamento della Misura 226 per l'annualità 2012 devono essere presentate **due distinte domande d'aiuto:**

La prima domanda di aiuto per la realizzazione degli interventi prioritari;

La seconda domanda di aiuto per la realizzazione degli interventi non prioritari.

Entrambe le domande devono essere compilate ed inserite nel portale AGEA/SIAN entro e non oltre 20 giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione sul BUR del presente bando utilizzando il format on-line messo a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale AGEA/SIAN.

Le domande potranno essere presentate:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'OP, previo conferimento di un mandato;
2. con l'assistenza di un **libero professionista**, munito di opportuna delega per la presentazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, **accreditato dalla Regione** in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del **PSR** autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi.



Copia cartacea di ciascuna Domanda di aiuto dovrà essere prodotta al Responsabile di Misura congiuntamente ai progetti esecutivi, in duplice copia, sempre nel rispetto dei termini sopra stabiliti.

La documentazione di cui sopra dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità – Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Viale Vincenzo Verrastro n.5 85100 Potenza.

Modifica della domanda di aiuto.

Entro il termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data di presentazione della domanda iniziale, il beneficiario può presentare richiesta di modifica ai sensi dell'art. 11 della D.G.R. 1480 del 5 agosto 2009 e ss.mm.ii.

Progettazione esecutiva

Ciascun richiedente dovrà redigere un progetto esecutivo per ciascuna Domanda di Aiuto presentata.

Un progetto esecutivo relativo agli Interventi Prioritari (da realizzare prima della scadenza del periodo di grave pericolosità di incendi boschivi) in cui è possibile prevedere i seguenti interventi:

- Creazione ed avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio;
- Realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;

Un progetto esecutivo relativo agli Interventi non Prioritari (da realizzare al termine del periodo di grave pericolosità di incendi boschivi), in cui è possibile prevedere i seguenti interventi:

- Interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi;
- Investimenti atti a sostituire progressivamente gli imboschimenti di specie alloctone con specie autoctone più idonee alle condizioni locali e a minore rischio di incendio

Ciascun progetto dovrà essere costituito dai seguenti elaborati, da presentarsi nell'ordine di elencazione:

Relazione tecnico illustrativa, così articolata:

I) DESCRIZIONE DELL'AREA

Inquadramento territoriale (comune, località, eventuale inclusione in aree protette di istituzione regionale, nazionale, aree SIC, ZPS, ecc);

Riferimenti catastali;

Caratteri geomorfologici dell'area (pendenza, esposizione, eventuali problematiche di dissesto idrogeologico, ecc.);

Caratteristiche climatiche (pluviometria, temperatura, ecc.)

Inquadramento fitoclimatico (indicare la zona fitoclimatica secondo la classificazione del Pavari o i "cingoli" di Schmid, caratteristiche della vegetazione arborea ed arbustiva esistente);

II) DESCRIZIONE DEI PRECEDENTI CRITERI DI GESTIONE relativi al sito di intervento (lavori, trattamenti, operazioni colturali effettuati, eventi calamitosi trascorsi);



III) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

IV) EPOCA DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

V) RIPARTIZIONE PER GRUPPI DI TUTTA LA MANODOPERA DISPONIBILE PER TIPOLOGIE E PERIODO DI LAVORO

Allegati progettuali:

- Corografia (scala 1:25.000) con l'ubicazione delle singole aree di intervento
- Planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento)
- Computo metrico estimativo calcolato esclusivamente secondo il prezzario vigente approvato con D.G.R. n. 630 del 06.05.2008 (*predisposto con due distinte voci di prezzo: la prima riferita al costo unitario dell'intervento comprensivo dei costi correlati alla specifica voce del prezzario, la seconda relativa al solo costo unitario per manodopera*);
- Particolari costruttivi delle opere da eseguirsi
- Piano di sicurezza fisica di cui al D.Lgs. 626/94 e sue successive modifiche ed integrazioni
- Documentazione fotografica
- Scheda dei possibili effetti ambientali
- Quadro riassuntivo degli interventi da eseguire con l'indicazione delle quantità totali e degli importi di spesa.

La cartografia prodotta dovrà essere realizzata con software di ambiente CAD - GIS, anche di tipo "open source", e i files elaborati, in formato Dhf, Dvg o Shape, devono essere trasmessi all'Ufficio Foreste.

Approvazione graduatoria/elenco dei beneficiari

La Giunta regionale su proposta del Responsabile di Misura dovrà procedere, per ciascuna domanda di aiuto presentata (interventi prioritari ed interventi non prioritari), all'approvazione delle graduatorie dei beneficiari, dei progetti ammessi e dei progetti finanziati con i relativi importi.

Il Responsabile di misura, nel caso in cui tutti i progetti presentati dai beneficiari risultino ammessi a finanziamento, procederà con l'approvazione di un elenco dei beneficiari in luogo della graduatoria dei beneficiari.

Domanda di Pagamento

A conclusione delle opere e dei lavori previsti nei progetti esecutivi il beneficiario finale, per ciascuna domanda di aiuto presentata (interventi prioritari ed interventi non prioritari), inoltra la Domanda di Pagamento all'Organismo Pagatore per gli adempimenti di competenza.

Detta domanda dovrà essere compilata in via telematica sul portale AGEA/SIAN da tecnico abilitato o presso i CAA convenzionati.

Le spese sostenute sono ammissibili a far data dalla presentazione della domanda di aiuto, nelle more dell'approvazione del relativo progetto, in conformità con le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" adottate in sede di e successive modifiche.



La Domanda di Pagamento dovrà essere corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- Relazione tecnica dei lavori eseguiti.
- Stato finale.
- Relazione sul conto finale.
- Corografia 1:25000 con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e nel caso di variazioni la nuova cartografia aggiornata ad esse relativa compreso le planimetrie catastali.
- Certificato di regolare esecuzione.
- Approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge.
- Documentazione fotografica delle opere realizzate.
- Documenti giustificativi delle spese sostenute ed in particolare:
 1. Atto di liquidazione e relativi mandati di pagamento distinguendo gli oneri contributivi;
 2. Listini paga quietanzati a conferma dell'avvenuto pagamento e fatturazione materiali con relativa quietanza.

In sede di compilazione della domanda di pagamento bisognerà precisare se ci si avvale della clausola compromissoria prevista ai sensi dell'Art.5 del D.M. 4 dicembre 2008.

Istanza di revisione domanda di pagamento

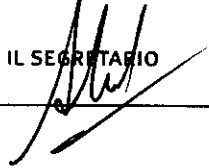
I Beneficiari finali a seguito dell'erogazione del contributo finale possono avanzare "**istanza di revisione**" all'A.R.B.E.A. seguendo la procedura di seguito descritta:

- il Rappresentante Legale del beneficiario finale presenta "istanza di revisione" all'A.R.B.E.A. ed al Responsabile di Misura della Regione Basilicata con indicazione dell'annualità di riferimento;
- l'A.R.B.E.A. convoca il Beneficiario richiedente per esporre le criticità emerse in sede di istruttoria della domanda di pagamento al fine di valutarne la possibile soluzione e la relativa tempistica;
- a conclusione di ogni incontro viene redatto uno specifico verbale, sottoscritto dai rappresentanti del Beneficiario finale e dall'A.R.B.E.A. convenuti, nel quale sono definite le problematiche riscontrate, nonché la tempistica per la presentazione di eventuali documenti integrativi;
- l'A.R.B.E.A. avvia la fase istruttoria relativa all'istanza di revisione a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa trasmessa dal Beneficiario finale;
- l'istruttoria sarà curata dallo stesso istruttore che ha svolto la medesima fase a seguito della presentazione della Domanda di pagamento da parte del Beneficiario finale e si conclude con l'emissione di un provvedimento da parte di A.R.B.E.A. con gli importi definitivamente ammessi a contributo, da inviare al Responsabile di Misura per la relativa validazione.

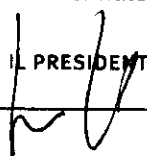


Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

27/04/2012

L'IMPIEGATO ADDETTO

